



Leodori

SEDE

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
Ai sensi degli artt. 99, 101 e 102 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio

Oggetto: Riapertura Camera Iperbarica all'interno del Porto di Civitavecchia

PREMESSO CHE:

- Per organizzare, in maniera sistematica, l'offerta del servizio di trattamento iperbarico all'interno del porto di Civitavecchia (all'epoca in essere attraverso la gestione dell'Associazione Volontari "Francesco Forno", per quanto riguarda l'emergenza, fin dalla entrata in funzione della struttura, nel febbraio 1998), nel 2003 fu redatto un progetto di sperimentazione da parte dell'AslRm4 (allora denominata AslRmF, ndr), teso a perseguire, una serie di obiettivi sanitari, tra cui: l'opportunità di sperimentare la gestione e la realizzazione di un polo di eccellenza sanitario che, integrato con la prestazione di trattamento iperbarico, possa accogliere al suo interno pazienti che presentino problematiche correlate anche in senso diagnostico preventivo, evitando ospedalizzazioni improprie e contribuire a soddisfare i bisogni primari del territorio;
- La città di Civitavecchia è situata in un'area vasta, sprovvista di camera iperbarica, che comprende tutto il litorale del Lazio, la bassa Toscana, l'entroterra a nord/ovest di Roma, fino all'area umbra della provincia di Terni;
- Il progetto del servizio di trattamento iperbarico fu approvato con la Delibera numero 1414 del 30 dicembre 2003 dall'Azienda AslRm4, a sua volta autorizzato dalla Giunta Regionale del Lazio con la Deliberazione numero 1183 del 3 dicembre 2004, alla quale non è stato dato seguito né dalla AslRm4, né dalla Regione Lazio;



CONSIDERATO CHE:

- Dal maggio 2010 la struttura iperbarica è stata trasferita, sempre in ambito portuale, nell'area cosiddetta "artigianale" a circa 100 metri dalla statale Aurelia ed è stata, formalmente, consegnata all'Associazione "Francesco Forno", per le procedure di riapertura della medesima. Riapertura che non si è potuta attuare per una serie di ritardi, e presunti errori dei documenti presso la Regione Lazio, il Comune di Civitavecchia e della stessa AslRm4;
- Nel corso della estate 2016, l'Autorità Portuale di Civitavecchia ha effettuato diversi incontri con la suddetta Associazione, con la AslRm4 e con la Regione Lazio, per giungere alla riapertura della struttura con l'ampliamento e ristrutturazione interna della struttura per adeguarla alle nuove norme regionali che, in tal modo, avrebbe permesso il rilascio automatico della "autorizzazione sanitaria all'esercizio";
- Nel novembre 2016 si è insediato il nuovo Presidente dell'Autorità Portuale, mentre, dopo alcuni mesi (estate 2017, ndr) è stata nominata la Segretaria Generale dell'Autorità Portuale, la quale ha incontrato l'11 novembre 2017, sia l'Associazione "Francesco Forno" e sia il Sindaco di Civitavecchia. In tale occasione è stata prospettata la volontà dell'Autorità di consegnare la camera iperbarica alla AslRm4 di Civitavecchia e solo, eventualmente, in un secondo momento, la possibilità di concederla nuovamente alla Associazione;
- L'Associazione "Francesco Forno" avrebbe rappresentato, in quella occasione, l'impossibilità della Asl competente a gestire la struttura per oggettive difficoltà tecniche e organizzative. L'Autorità si era impegnata, comunque, a contattare formalmente l'azienda sanitaria, fatto che fino alla data odierna non è avvenuto;

**TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
LAZIO ON. NICOLA ZINGARETTI, E L'ASSESSORE A
SANITA' E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA,
ALESSIA D'AMATO, PER CONOSCERE:**

- Se sia intenzione della Regione Lazio convocare un tavolo istituzionale, con tutti gli enti competenti, ivi inclusa l'associazione "Francesco Forno", al fine di trovare una soluzione e attivare il servizio di trattamento iperbarico in oggetto;
- Se sia intenzione della Regione Lazio attivare tutte le necessarie procedure amministrative, finalizzate all'autorizzazione all'esercizio per l'apertura della Camera Iperbarica del porto di Civitavecchia.

30/05/2018

ON.LE ADRIANO PALOZZI,

Da: Gianfranco Forno <gianfranco.forno@pec.it>
Inviato: giovedì 15 giugno 2017 12:39
A: protocollo@portidiroma.legalmailpa.it
Oggetto: I: Struttura iperbarica - Associazione Volontari Francesco Forno
Allegati: relazione camera iperbarica.pdf; lettera AP_camera iperbarica.pdf

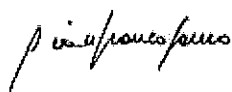
c.a. dott.ssa Roberta MACII – Segretario Generale dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale

Buongiorno,

pur rendendomi conto della Sua recentissima carica e degli impegni istituzionali conseguenti, Le allego la mail inviata lo scorso novembre al Presidente Dott. Avv. Francesco Maria DI MAJO, sull’argomento della camera iperbarica situata in ambito portuale e di proprietà dell’Autorità, che attende dal 2010 l’ampliamento e la successiva riapertura, dopo l’attività svolta dal 1998 al 2005, prima del trasferimento nell’attuale ambito portuale.

Nell’allegata relazione troverà gli elementi essenziali, per un primo esame della problematica, rappresentandoLe che nella scorsa estate, attraverso i dirigenti del porto Avv. Losco, ing. Solinas e dott. Matteuzzi (unitamente al Segretario Generale dell’epoca Ing. Ivo Ivo) erano state effettuate diverse riunioni che avrebbero dovuto portare ai lavori di ampliamento ed alla successiva riapertura della struttura iperbarica.

Cordiali saluti



Rag. Gianfranco Forno
Consulenza Aziendale dal 1966
Fondazione Accademia Romana
di Ragioneria “Giorgio Di Giuliomaria”
Socio Accademico Ordinario
Istituto per il Governo Societario
Componente Comitato Scientifico
Ragioniere Commercialista
Consulente del Lavoro
Revisore Legale dei Conti

Via San Francesco di Paola, 13/b – 00053 Civitavecchia (RM) -
Tel. fax 0766/24840 – 3357153432 - e-mail: info@studioforno.com
p.e.c. : gianfranco.forno@pec.it -
N° 2 Sezione A – Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Civitavecchia
N° 4647 – Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma
N° 24.580 Registro dei Revisori Legali dei Conti
C.F. FRNGFR44H10F979Q - Partita IVA 00293931002

Da: Gianfranco Forno [<mailto:gianfranco.forno@pec.it>]

Inviato: martedì 29 novembre 2016 09:02

A: protocollo@portidiroma.legalmailpa.it

Oggetto: Struttura iperbarica - Associazione Volontari Francesco Forno

**In nome e per conto dell'Associazione Volontari Francesco Forno una comunicazione per il
Presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, Dott. Avv. Francesco Maria DI MAJO**

Rag. Gianfranco Forno

Consulenza Aziendale dal 1966

Fondazione Accademia Romana

di Ragioneria "Giorgio Di Giullomaria"

Socio Accademico Ordinario

Istituto per il Governo Societario

Componente Comitato Scientifico

Ragioniere Commercialista

Consulente del Lavoro

Consulente Tecnico del Tribunale

Revisore Legale dei Conti

Via San Francesco di Paola, 13/b – 00053 Civitavecchia (RM) -

Tel. fax 0766/24840 – 3357153432 - e-mail: info@studioforno.com

p.e.c. : gianfranco.forno@pec.it - p.e.c. : g.forno@cdirmppec.it

N° 2 Sezione A – Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Civitavecchia

N° 4647 – Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma

N° 24.580 Registro dei Revisori Legali dei Conti

C.F. FRNGFR44H10F979Q - Partita IVA 00293931002



Codice Fiscale 83100160585

Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Lazio, sezione Sanità
Decreto Presidente della Giunta Regionale del Lazio del 25 giugno 1999, n. 951/99
Via San Francesco di Paola n. 14/b 00053 Civitavecchia
Telefono/fax – 0766/24840 - 3357153432
e-mail: info@associazioneforno.it

**Egr. Dott. Avv.
Francesco Maria DI MAJO
Presidente
Autorità Portuale
di Civitavecchia
00053 CIVITAVECCHIA**

protocollo@portidiroma.legalmailpa.it

29 novembre 2016

Oggetto: Struttura iperbarica

Egregio Presidente,

ci scusiamo, prima di tutto, per rappresentarLe, subito dopo il Suo insediamento, una problematica che si trascina da oltre 11 anni per la riapertura della camera iperbarica di proprietà della Autorità Portuale, anche in seguito alle iniziative al riguardo riprese la scorsa estate e sospese in seguito al Commissariamento dell'Autorità.

Le alleghiamo una breve relazione al riguardo

Nell'augurarLe buon lavoro, La ringraziamo anticipatamente per la Sua disponibilità

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gianfranco Forno".

(Gianfranco Forno)



Codice Fiscale 83100160585

Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Lazio, sezione Sanità
Decreto Presidente della Giunta Regionale del Lazio del 25 giugno 1999, n. 951/99

Via San Francesco di Paola n. 14/b 00053 Civitavecchia

Telefono/fax 0766/24840 3357153432

e-mail: info@associazioneforno.it

RELAZIONE CAMERA IPERBARICA

La camera iperbarica è un apparato medico che permette di ospitare al suo interno pazienti per poterli sottoporre alle terapie di trattamento nel caso di problemi derivanti da mancata decompressione (nel caso dei sub), nel caso di soggetti colpiti da embolia gassosa arteriosa e comunque nei casi in cui sia richiesta una pressione differente da quella atmosferica.

Consiste in un involucro di metallo chiuso da portelli ermetici e collegato a bombole di aria o altro gas che viene immesso per generare una pressione differente da quella atmosferica. La pericolosità delle camere iperbariche è data dalla saturazione dell'ossigeno, visto che una piccolissima scintilla può causare un incendio di enormi proporzioni. Bisogna, quindi, porre enorme attenzione prima di entrare in queste camere ed essere sicuri che ogni possibilità di scintilla sia nulla, in quanto un piccolo errore di distrazione può comportare la perdita della vita di tutte le persone che si trovano all'interno della camera iperbarica.

Per organizzare, in maniera sistematica, l'offerta del servizio di trattamento iperbarico all'interno del porto di Civitavecchia (all'epoca in essere attraverso la gestione dell'Associazione Volontari Francesco Forno, per quanto riguarda l'emergenza, fin dalla entrata in funzione della struttura, nel febbraio 1998), nel 2003 fu redatto un progetto di sperimentazione da parte dell'AUSL RM4, teso a perseguire, tra gli altri, anche i seguenti obiettivi:

- Cogliere l'opportunità offerta dall'Autorità Portuale di Civitavecchia e nel contempo attuare logiche gestionali di tipo imprenditoriale in partnership con privati di eccellenza, con il mondo del no-profit e del volontariato, al fine di eliminare o contenere al massimo la spesa sanitaria secondo le direttive dei piani sanitari nazionali e regionali;
- Sperimentare la gestione e la realizzazione di un polo di eccellenza sanitario che, correlatamente ed in integrazione con la prestazione di trattamento iperbarico, possa accogliere al suo interno pazienti che presentino problematiche correlate, anche in senso diagnostico preventivo;
- Evitare ospedalizzazioni improprie;
- Contribuire a soddisfare i bisogni primari del territorio

- Prevenire un peggioramento delle condizioni cliniche e l'insorgere di ulteriori fattori di rischio, coinvolgendo, in presenza di elementi sintomatici, immediatamente le strutture sanitarie preposte per gli accertamenti diagnostici, appropriati e gli interventi terapeutici;
- Garantire ai malati il rispetto dei diritti in ambito previdenziale, assistenziale, sanitario, ecc. e l'accesso ai servizi territoriali attraverso consulenze informative, sostegno logistico e accompagnamento nella fruizione;
- Stimolare, attivare e creare una cultura della solidarietà attraverso azioni di sensibilizzazione pubblica sulla problematica, di informazione anche con il coinvolgimento del volontariato;
- Attrarre risorse private, finanziarie e professionali, per realizzare opere indispensabili alla comunità.

Le patologie che possono essere oggetto di cura con la ossigenoterapia sono da individuare nelle seguenti:

1. embolia gassosa arteriosa
2. malattia da decompressione
3. intossicazione da monossido di carbonio
4. cangrena gassosa da crostridi
5. infezione da flora batterica mista
6. sindrome da schiacciamento
7. radionecrosi tissutale
8. sordità improvvisa
9. osteomielite
10. trapianti e lesioni chirurgiche a rischio
11. insufficienze vascolari
12. fratture a rischio di scarso consolidamento
13. algodistrofie post traumatiche e necrosi asettica
14. patologie retiniche
15. ferite infette da flora batterica mista

Il bacino teorico di intervento è molto ampio, trovandosi Civitavecchia in un'area vasta, sprovvista di struttura iperbarica, che comprende tutto il litorale del Lazio, la bassa Toscana, l'entroterra a nord/ovest di Roma, fino all'area umbra della città di Terni.

Secondo quanto progettato, la camera iperbarica sarà l'attività primaria del nuovo polo di "medicina del mare" che dovrà prevedere un ambulatorio medico chirurgico dotato di attrezzature di primo soccorso e studi medici idonei per l'attività clinica ambulatoriale.

Il progetto, da cui nasce la presente relazione, fu approvato con la Delibera n. 1414 del 30 dicembre 2003 dall'Azienda USL RM4, a sua volta autorizzato dalla Giunta Regionale del Lazio con la Deliberazione n. 1183 del 3 dicembre 2004, *alla quale non è stato dato seguito né dalla ASL RM4, né dalla Regione Lazio.*

La denominazione della nuova struttura sanitaria porterà il nome di “Francesco Forno” in ricordo del giovane subacqueo, deceduto in mare nel 1991, e nel nome di quale fu creata un’associazione di volontariato che è stata, prima, la promotrice della realizzazione della camera iperbarica e, in seguito, dal 1998 al 2005, ne ha curato la gestione e manutenzione relativamente alle emergenze iperbariche, in convenzione e su richiesta dell’Autorità Portuale di Civitavecchia.

Dal maggio 2010 la struttura iperbarica è stata trasferita, sempre in ambito portuale, nell’area cosiddetta “artigianale” a circa 100 metri dalla statale Aurelia ed è stata, formalmente, consegnata alla nostra Associazione, per le procedure di riapertura della medesima. Riapertura che non si è potuta attuare per una serie di ritardi, errori e “scomparsa” dei documenti presso la Regione Lazio, il Comune di Civitavecchia e della stessa ASL RM4.

Nel corso della estate 2016, l’Autorità Portuale ha effettuato diversi incontri con la nostra Associazione, con la ASLRM4 e con la Regione Lazio, per giungere alla riapertura della struttura con l’ampliamento e ristrutturazione interna della struttura per adeguarla alle nuove norme regionali che, in tal modo, avrebbe permesso il rilascio automatico della “autorizzazione sanitaria all’esercizio”.

Nel novembre 2016, il nuovo Presidente dell’Autorità Portuale, si è insediato ma non ha dato seguito, malgrado la formale richiesta, agli adempimenti iniziati nell’estate di tale anno.

Dopo circa sette mesi (estate 2017) è stata nominata la Segretaria Generale dell’Autorità Portuale, la quale ha incontrato l’11 novembre 2017, sia l’Associazione e sia il Sindaco di Civitavecchia. In tale occasione è stata prospettata la volontà dell’Autorità di consegnare la camera iperbarica alla ASLRoma4 di Civitavecchia e solo, eventualmente, in un secondo momento, la possibilità di concederla nuovamente alla nostra Associazione.

L’Associazione ha rappresentato, in quella occasione, la impossibilità della ASL a gestire la struttura per oggettive difficoltà tecniche e organizzative. L’Autorità si era impegnata, comunque, a contattare formalmente l’azienda sanitaria, fatto che fino alla data odierna non è avvenuto.

Civitavecchia, 2 maggio 2018

Il Presidente



Gianfranco Forno



Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria
Area autorizzazione e Accreditamento – Compl. Ademp. Legge 12/2011 - GR/11/16

Prot. n. 694575

Roma, li. 17.10.2015

Inviata Via PEC
Civitavecchia

Al Segretario Generale dei Porti di Roma e del Lazio-

PEC: protocollo@portidiroma.legalmailpa.it

Al Sindaco del Comune di Civitavecchia

PEC: comune.civitavecchia@legalmail.it

Al Presidente dell'Associazione Volontari Francesco Forno

PEC: gianfranco.forno@pec.it

E p.c. Al Direttore Generale dell'Azienda USL RM F

PEC: protocollo@pec.aslrmf.it

Rif. NS nota 417024/2015

Oggetto: Domanda di Autorizzazione all'Esercizio per l'apertura della Camera Iperbarica
Porto di Civitavecchia – Chiarimenti su Iter Normativo

In riferimento alla comunicazione di cui in oggetto, ed a seguito della comunicazione del 02/09/2015 da parte del Presidente dell'Associazione, al fine di una fattiva collaborazione, si rappresenta quanto segue:

L'art. 4 comma 1 del R.R. n. 2/2007 dispone per l'autorizzazione alla realizzazione che i soggetti che intendono realizzare una struttura sanitaria, inoltrano apposita richiesta di autorizzazione al Comune dove è sita la struttura, ed in conformità alle disposizioni contenute nei regolamenti comunali emanati a norma dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione. Pertanto, ferme restando le doverose verifiche rispetto a quanto previsto dal Piano Regolatore Portuale, non in capo alla Scrivente Area, si rimane in attesa del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione in capo al soggetto preposto secondo quanto disciplinato dalla L. n.84/1994.

Si fa presente che la Legge Regionale n 7/2014 all' art. 2 commi da 73 a 80, ha modificato la L.R. n. 4/2003, ovvero come già evidenziato nella nota esplicativa regionale n. 573559 del 16/10/2014, pubblicata sul sito WEB www.regione.lazio.it, alla sezione "Home \ sanità \ strutture sanitarie e socio-sanitarie \ fabbisogno assistenziale regionale", viene meno la competenza della Regione (per le strutture che intendono erogare le prestazioni in regime privatistico) al rilascio del parere di compatibilità, ai sensi dell'art. 3 del regolamento regionale n. 02/2007, per le autorizzazione alla realizzazione di nuove aperture, ampliamenti, trasformazioni o trasferimenti di strutture sanitarie o socio sanitarie, di cui all'art. 4, comma 1 Legge Regionale n.04/2003.

Si rimane quindi in attesa di quanto sopra espresso, unito alla documentazione prevista dal Capo III del R.R. n. 2/2007.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Giorgio Spunticchia

Il Direttore
Dott.ssa Flori Degrassi

Il Funzionario
Ing. Alessandro Curà

Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria

Area autorizzazione e Accreditamento – Compl. Ademp. Legge 12/2011 - GR/11/16

Prot. n. 41702A

Roma, lì.....

30 LUG 2015

Inviata Via PEC

Al Segretario Generale dei Porti di Roma e del Lazio– Civitavecchia
PEC: protocollo@portidiroma.legalmailpa.it

Al Sindaco del Comune di Civitavecchia
PEC: comune.civitavecchia@legalmail.it

Al Presidente dell'Associazione Volontari Francesco Forno
PEC: gianfranco.forno@pec.it

AL Direttore Generale dell'Azienda USL RM F
PEC: protocollo@pec.aslrmf.it

Rif. VS nota 10442 del 09/07/2015

Oggetto: Domanda di Autorizzazione all'Esercizio per l'apertura della Camera Iperbarica
Porto di Civitavecchia – Chiarimenti su Iter Normativo

In riferimento alla comunicazione di cui in oggetto, assunta al protocollo regionale con n. 375179 del 10/07/2015, fermo restando quanto espresso in nota 133928 del 11/07/2012, al fine di una fattiva collaborazione, si rappresenta quanto segue:

La normativa vigente, per l'apertura di una struttura sanitaria, è disciplinata dal combinato disposto tra L.R. n.4/2003 e il R.R. n.2/2007. In particolare si evidenziano i seguenti passaggi:

- **Legge Regionale 4 del 3 marzo 2003 e s.m.i.:** "Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali", in particolare all'art.4 si definiscono le strutture soggette ad autorizzazione, ovvero:
 - o art.4 comma 1. Sono soggette alle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio:
 - a) le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale [...];
- **Regolamento Regionale n.2 del 26 gennaio 2007 e s.m.i.:** "Disposizioni relative alla verifica di compatibilità e al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4; (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modificazioni"; in particolare l'iter autorizzativo prevede:
 - o CAPO II - Autorizzazione Alla Realizzazione di competenza comunale (i documenti da allegare al comune sono all'art. 4 comma 2 del R.R. 2/2007);
 - o CAPO III - Rilascio Dell'autorizzazione All'esercizio, di competenza regionale (documenti da allegare sono art. 8 commi 1 e 2);

Ovvero, solo a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione, si può presentare alla Regione Lazio l'istanza per l'esercizio. I requisiti strutturali minimi, che verificherà l'Asl a seguito di quanto previsto dall'art.9 comma 2 del RR 2/2007, sono evidenziati nel Decreto del Commissario n.8 – punto 3.8 "Centri Ambulatoriali Di Terapia Iperbarica".

Si fa presente infine che, per l'autorizzazione alla realizzazione, la verifica di compatibilità è disciplinata dall'art.2 comma 73 della L.R. n.7/2014, ovvero secondo quanto espresso dai chiarimenti in nota 573559 del 16/10/2014 che ad ogni buon conto si allega. Tutta la documentazione sopra espressa, è sul portale della Regione Lazio <http://www.regione.lazio.it> nella sezione Home\sanita\strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Si rimane a disposizione di ogni eventuale chiarimento. Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Giorgio Spunticchia

Il Funzionario
Ing. Alessandro Currà

Il Direttore
Dott.ssa Flori Degrassi